

Salario minimo

Salari decorosi in Svizzera: votiamo sì il 18 maggio.

Pagina 11

**Stop al dumping
Proteggiamo i salari!**

«Previdenza vecchiaia 2020»

L'USS ribadisce l'importanza di rafforzare l'AVS. Anche i pensionati della PV Ticino e Moesano chiedono pensioni solide e sicure.

Pagine 4 e 5



Lavoro sui bus

L'UFT fissa lo stipendio minimo a 58'300 franchi.

Pagina 16

Crossrail vuole assumere macchinisti a salari da dumping a Briga

Salari scandalosi!

Una vicenda assolutamente scandalosa: la Crossrail vuole assumere macchinisti frontaliere italiani a Briga, con salari scandalosi: un dumping evidente! A formazione ultimata, il macchinista dovrebbe ricevere 3350 franchi al mese, circa 2000 franchi in meno di un altro macchinista in Svizzera. Un salario che si precisa essere di un quarto superiore a quello versato in Italia. Il SEV ha chiesto a Crossrail di intraprendere trattative immediate per un Contratto collettivo di lavoro. In caso contrario l'UFT dovrà negare a Crossrail l'accesso alla rete ferroviaria.



a pagina 5 *A voler a tutti i costi sfruttare i pertugi del diritto del lavoro, si può andare a cozzare.*

Relazioni complesse

Per missione e professione sono rivolti costantemente alla clientela: alludiamo al personale del treno e al personale della vendita che quotidianamente sono a stretto contatto con viaggiatori e viaggiatrici. Ma non sempre questo rapporto di prossimità è privo di conflitti. Stress e pressioni si fanno sentire in diverse forme.

dossier alle pagine 8, 9 e 10

I conti delle FFS con un utile ritenuto insufficiente

Tutti insoddisfatti

Tutti malcontenti alle FFS: la direzione dei conti annuali, il personale delle sue condizioni di lavoro. E malcontento lo è pure il Consiglio federale, che critica entrambi gli aspetti: il risultato dell'azienda e il fatto che la soddisfazione del personale, già bassa, sia ulteriormente peggiorata. L'azienda vorrebbe ora migliorare la sua utilizzazione al di fuori degli orari di punta.

Ad essere soddisfatti è solo un gruppo di persone: i dirigenti e il personale di FFS Cargo. Per la prima volta dalla sua costituzione, la divisione ha conseguito un utile e per questo motivo il personale ha ricevuto un premio.

Pagina 2

EDITORIALE

Per il mondo ferroviario svizzero, si tratta di una situazione nuova: una società privata vuole pagare stipendi talmente bassi da essere oltre il limite della vergogna. Le intenzioni di Crossrail vanno persino oltre: importare macchinisti dall'Italia per sottrarli alla protezione dal licenziamento, allettandoli con stipendi più elevati di quelli versati in Italia e ignorare tutte le norme svizzere di diritto del lavoro!

«Noi esortiamo Crossrail a negoziare immediatamente un CCL con noi.»

Giorgio Tuti, presidente SEV

Simili manovre, sino ad ora, affioravano a scadenze più o meno regolari dal settore dell'edilizia. Questo esempio dimostra come l'avidità dei dirigenti sia senza confini e si sia allargata anche al settore ferroviario.

Noi assicuriamo a questi colleghi tutto il nostro sostegno. Essi ci hanno dato un mandato chiaro, non hanno firmato contratti di lavoro con questi salari scandalosi, né intendono farlo.

Non possiamo ammettere simili distorsioni della concorrenza e ci opporremo con tutte le nostre forze a questi tentativi di dumping salariale.

Crossrail potrà assumere macchinisti a Briga solo quando avrà sottoscritto un contratto collettivo di lavoro che applichi i salari usuali del settore.

E nessuno dovrebbe venire ad affermare che l'iniziativa sui salari minimi non ci riguarda!

IN BREVE

Occhio alla tessera

■ Sino al 31 marzo, i ristoranti del personale FFS applicavano i loro prezzi «interni», ossia scontati, a chi presentava la tessera azzurra dell'AG FVP.

Dal primo aprile, bisogna invece presentare la tessera personale rossa, rimessa dalle FFS a tutti i loro dipendenti. Oltre a loro, i prezzi interni verranno applicati solo ai dipendenti delle filiali ChemOil, Thurbo e Login, poiché queste tre ditte partecipano alla copertura del disavanzo dei ristoranti del personale.

I dipendenti delle altre filiali devono invece pagare i prezzi normali.

Traffico regionale studio dell'UFT

■ Su mandato dell'Ufficio federale dei trasporti (UFT), la società Ecoplan ha analizzato la procedura di ordinazione nel traffico regionale viaggiatori (TRV). Dal rapporto di Ecoplan risulta che l'attuale procedura di ordinazione nel TRV è ritenuta generalmente valida dagli attori interessati, secondo i quali negli ultimi anni la fornitura dei servizi è ulteriormente migliorata ed è diventata più efficiente. Le imprese di trasporto ritengono necessario intervenire soprattutto sul fronte dell'onere di lavoro richiesto dalla procedura di ordinazione, mentre i committenti (Confederazione e i Cantoni) auspicano un ulteriore miglioramento in termini di trasparenza ed efficienza da parte dei fornitori di servizi. Nel rapporto si rileva altresì che per vari aspetti le offerte richieste dai Cantoni non corrispondono ai mezzi finanziari disponibili e che il loro finanziamento può essere definito in modo vincolante solo relativamente tardi.

Conti FFS caratterizzati dalle differenze di risultato delle singole divisioni

Cargo finalmente in nero,

Le supposizioni hanno trovato conferma: i conti 2013 delle FFS sono meno positivi degli anni precedenti. Direzione e Consiglio di amministrazione avrebbero voluto utili maggiori.

Ulrich Gygi, presidente del CdA FFS, ha spiegato ai media che, per consolidare l'andamento finanziario dell'azienda nel lungo termine, l'utile dovrebbe essere il doppio di quello effettivo di 238 milioni. Il flusso finanziario presenta infatti un saldo negativo.

Va poi tenuto conto del fatto che l'utile delle FFS è comunque un'indicazione teorica, dato che quasi la metà degli introiti provengono da Confederazione e Cantoni.

Nel valutarlo, bisogna poi anche considerare che, all'indomani della votazione su FAIF e in fase di trattativa per il rinnovo del CCL, le FFS non avevano alcun interesse ad uscire con un risultato troppo positivo. I conti hanno però anche risentito degli investimenti in veicoli e tratte, oltre che dell'aumento del prezzo delle tracce

e, soprattutto, dei risanamenti imprevisi di alcune tratte, che hanno ridimensionato il risultato della divisione viaggiatori e dell'infrastruttura nei confronti del 2012.

Cargo ce l'ha fatta

Realtà diversa per Cargo che, come si intravedeva già al termine del primo semestre, è riuscita a raggiungere, anche se di misura, le cifre nere (+14,7 milioni).

Balza all'occhio anche un'altra cifra: l'effettivo del personale ha raggiunto le 31 000 collaboratrici e collaboratori. L'aumento è però dettato in buona misura dalla ripresa del personale di Login. Mentre Cargo ha vissuto la soppressione di 400 posti, Infrastruttura ha fatto registrare un aumento di 450 dipendenti e la divisione Viaggiatori di 180.



Schiarite sui conti di FFS Cargo.

Oltre un milione di passeggeri al giorno

I dati sulle prestazioni sono in leggero aumento: per la prima volta, le FFS hanno trasportato in media oltre un milione di persone al giorno; nel traffico merci si è registrato un aumento dei quantitativi e dei chilometri percorsi e immobili ha incrementato i suoi ricavi locativi a beneficio dell'infrastruttura e della cassa pensioni.

Bonus inferiori ai capi

I valori in calo per la puntualità e la sicurezza dei treni hanno compresso anche la soddisfazione dei clienti. Valori in calo anche per la soddisfazione del personale. Tutto ciò ha avuto ripercussioni negative anche per i salari della direzione: Andreas Meyer ha dovuto accontentarsi di 944 000 franchi, contro i 1 035 000 dell'anno precedente.

Peter Moor

Obiettivi 2013 delle aziende parastatali

Governo scontento delle FFS

IL Consiglio federale critica le FFS per la loro situazione finanziaria, l'infrastruttura e l'(in)soddisfazione del personale.

«Le FFS hanno soddisfatto solo in parte le aspettative del Consiglio federale» indica lapidariamente il comunicato stampa di palazzo federale sul rag-

giungimento degli obiettivi strategici delle aziende parastatali. A suscitare le maggiori critiche è il crescente indebitamento dell'azienda, risultato

19 volte superiore al risultato e che a medio termine deve essere riportato entro un rapporto 1:12. Il governo ha poi criticato le cifre rosse dell'infrastruttura, con un aumento dei lavori di manutenzione e un calo di produttività e l'ulteriore calo della soddisfazione del personale.

Novità in CdA

Il Consiglio federale ha inoltre designato Monika Ribar quale nuova consigliera di amministrazione delle FFS, al posto del banchiere Olivier Steimer. Monika Ribar ha diretto la ditta di logistica Panalpina, fa parte del CdA di Lufthansa e di altre aziende.

Personale di FFS Cargo premiato per il buon risultato

Il capo di FFS Cargo Nicolas Perrin ha inviato una lettera a tutto il personale per ringraziarlo delle prestazioni che hanno permesso all'azienda di conseguire un risultato finanziario positivo. I ringraziamenti assumeranno anche tre forme concrete:

collaboratrici e collaboratori saranno invitati ad una festa, riceveranno tre giorni di libero supplementari e un orologio esclusivo sviluppato per l'occasione dalla ditta Mondaine.

La comunicazione senz'altro benvenuta presso i dipendenti di

FFS Cargo, lascia un certo amaro in bocca al personale delle altre divisioni che hanno contribuito e che continuano a contribuire all'andamento di FFS Cargo.

pmo

Buone note di Posta e Swisscom

Il Consiglio federale è per contro soddisfatto dall'attività della Posta al suo primo anno di società anonima di diritto speciale e da Swisscom, che ha realizzato investimenti ingenti e versato alla Confederazione 580 milioni di dividendi.

pmo

Infra...rosso

COMUNICATO STAMPA DEL SEV

Chiusura dei conti delle FFS: secondo il sindacato c'è margine per le richieste del personale

Una volta di più le FFS chiudono i conti annuali con un cospicuo utile. Questi ultimi sono al di sotto dell'anno precedente, ma ad un livello tale da permettere facilmente all'azienda di migliorare le condizioni di lavoro.

Per il personale interessato, la leggera eccedenza registrata presso FFS Cargo è rallegrante; finora i/le dipendenti avevano l'impressione di essere un peso per l'azienda. Ora sono riusciti finalmente a realizzare un utile, ma a caro prezzo: in dieci anni, FFS Cargo ha ridotto il proprio effettivo del 40 per cento. È soltanto grazie al «contratto sociale» – la protezione dal licenziamento negoziata dal SEV in caso di soppressioni di

impieghi per motivi economici e ristrutturazioni – che il processo si è svolto in modo socialmente accettabile.

Quest'anno l'Infrastruttura presenta cifre rosse che non devono tuttavia sorprendere poiché sono legate alla necessità di fare fronte alle esigenze della manutenzione. «L'aumento del traffico e della velocità hanno un impatto che inizialmente è stato ampiamente sottovalutato» ha osservato il presidente del SEV Giorgio Tuti.

Grazie al massiccio sì della popolazione svizzera al progetto FAIF, è ovvio che il trasporto pubblico avrà un bel futuro davanti a sé per un lungo periodo. Anche in futuro, ed

esattamente come prima, il successo dell'azienda potrà essere raggiunto solo con personale motivato.

Nei negoziati attualmente in corso per lo sviluppo del Contratto collettivo di lavoro, vedremo se le FFS sono disposte a migliorare le condizioni di impiego del proprio personale. Dopo che la soddisfazione del personale è di nuovo calata – è da anni che si situa a livelli bassi – alle FFS viene richiesto di correggere subito il tiro. Giorgio Tuti conclude sottolineando che «le FFS hanno i mezzi necessari per passare dalle parole ai fatti ed occuparsi seriamente del proprio personale!»

DENTRO LA CRONACA

DI GADDO MELANI

Indignazione non per tutti

Dinanzi alla defezione della Crimea dall'Ucraina e al suo ritorno alla madre russa l'indignazione, così ci dicono i media e i politici occidentali, è generale. Anche chi scrive è indignato, non per la firma di Putin all'annessione voluta dalla stragrande maggioranza della popolazione (russa) della Crimea, ma per l'indignazione altrui, così platealmente di parte. Allorché vengono violati i diritti umani, le leggi internazionali, indignarsi è non solo legittimo, ma necessario. A patto però che tale ribellione sia determinata da una valutazione oggettiva degli eventi e non da considerazioni partigiane, dettate da interessi economici e/o geostrategici. Altrimenti è preferibile attenersi alla logica della Realpolitik.

Premesso che non nutriamo alcuna simpatia per l'autocrate russo, gli strali lanciati contro Putin dagli Stati Uniti, dalla pedissequa Unione europea e dal loro strumento armato (la NATO), sono tanto ipocriti quanto irritanti. Proviamo a ricordare alcune più recenti violazioni del diritto internazionale: 25 giugno 1991, la Croazia dichiara unilateralmente la propria indipendenza dalla Federazione jugoslava e avvia la pulizia etnica contro la minoranza serba. L'atto, in chiara violazione del diritto internazionale, viene immediatamente appoggiato dall'Occidente. Il primo a farlo è lo Stato del Vaticano, seguono Austria e Germania e poi, a valanga, gli altri; 17 febbraio 2008: in aperta violazione delle risoluzioni ONU, in particolare la 1244, il Kosovo proclama l'indipendenza dalla Serbia. In nemmeno 24 ore, Francia, Regno Unito e Stati Uniti si affrettano a riconoscerla (la Svizzera lo farà dieci giorni dopo). Nel frattempo c'erano state le invasioni dell'Iraq e dell'Afghanistan, e poi, a venire, la guerra in Libia, tutti atti non autorizzati dall'ONU, come la stessa guerra contro la Serbia di Milosevic.

Ma l'elenco potrebbe continuare. Sarebbe sufficiente soffermarsi sugli avvenimenti in America Latina, dagli sbarchi dei marines sulle spiagge di Santo Domingo, alle incursioni in Guatemala, dalla guerra contro il Nicaragua sandinista all'invasione di Panama. Senza nemmeno ricorrere a esempi eclatanti, come quelli della Croazia e del Kosovo, Iraq o ancora il mai dimenticato Vietnam, è sufficiente pensare a quanto sta avvenendo in Medio Oriente. Uno Stato che da decenni viola, scientemente, le risoluzioni ONU, svariati articoli del diritto internazionale e delle convenzioni umanitarie, non solo non suscita alcuna indignazione, ma è protetto, e unicamente l'appoggio degli indignati di oggi gli permette di continuare a violare la legalità internazionale.

Non solo Israele occupa e amministra militarmente territori non propri, non solo ne ha requisito buona parte (a cominciare a Gerusalemme Est), ma conduce una politica vessatoria nei confronti del popolo palestinese, vittima di ogni sorta di soprusi e violenze. Ma per la Palestina violata non c'è indignazione! Ai grandi indignati di oggi per la Crimea, possiamo solo dire, come il grande Totò: «Ma mi faccia il piacere!»

Salari giusti in un Paese forte



Sì maggio

ai salari giusti
al salario minimo



1° MAGGIO

Giovedì **Primo Maggio**, festa dei lavoratori e delle lavoratrici, appuntamento a **Lugano** in **Piazza Manzoni**. Alle **12** apre la cucina, alle **13.30** tutti al **Campo Marzio** per prepararsi al **corteo** che inizia alle **14**. Dalle **16** **musica e concerti** con le **Mondine di Novi**, **WITKO**, **Casa del Vento** e **Punkreas**. Dalle **18** **grigliata** per tutti. **Vi aspettiamo!**

Navigazione Lago Maggiore – una delegazione del SEV all'Ufficio federale dei trasporti

Chiarezza giuridica da Berna

I responsabili dell'Ufficio federale dei trasporti, tra cui il direttore Peter Füglistaler in persona, hanno incontrato a Berna alcuni rappresentanti del SEV.

Venerdì 21 marzo, una delegazione composta dalla vice presidente del SEV Barbara Spalinger, dal segretario sindacale Angelo Stroppini e dai membri della CoPe NLM Corrado Veneziano e Silvio Catenazzi ha incontrato i vertici dell'UFT. Presenti all'incontro il direttore dell'Ufficio Federale dei Trasporti Peter Füglistaler e il capo della Divisione Politica Gery Balmer. All'ordine del giorno le incognite in vista del rinnovo

della concessione per la navigazione sul lago Maggiore che scadrà il 31.12.2016.

L'UFT ha manifestato il proprio interesse per il mantenimento della concessione e non ha intenzione di modificare il contenuto del documento. In merito alla concorrenza sleale purtroppo verificatasi l'anno scorso, l'UFT è stato chiaro. Se una qualsiasi azienda intende svolgere un regolare servizio in concorrenza alla NLM, deve ottenere l'autorizzazione da par-



Silvio Catenazzi, Corrado Veneziano, Gery Balmer, Angelo Stroppini e Peter Füglistaler.

te dell'UFT e il benessere da parte della NLM.

La concessione per il 2013 era stata rilasciata dal Governo cantonale, questo

non sarà più il caso per il 2014. In merito, l'UFT ha invitato il personale a segnalare qualsiasi forma di concorrenza sleale ai danni della NLM. L'UFT è a conoscenza del cambiamento ai vertici della NLM. Lo stesso ha introdotto un nuo-

vo corso per ciò che concerne le relazioni in armonia con le autorità cantonali. Nel merito i rappresentanti della CoPe hanno sottolineato l'interesse dell'azienda e dunque anche del personale nell'accontentare nel limite del possibile le esigenze del turismo.

Si inseriscono in questo discorso le corse supplementari per le isole di Brissago nel mese a cavallo tra luglio e agosto. Il SEV e la CoPe continueranno a seguire da vicino l'avvicinamento in vista del rinnovo della concessione.

Angelo Stroppini



Una lotta senza confini: dal Lago Maggiore al Lago di Como.

Con la consueta grinta e vivacità, il presidente **Eligio Zappa** ha aperto l'assemblea annuale della sezione PV Ticino e Moesano seguita da un folto pubblico, come sottolineato dal segretario sindacale del SEV **Angelo Stroppini**, invitato ai lavori assembleari. Eligio Zappa, con l'apprezzata franchezza, ha rimesso sul tavolo il mancato adeguamento del rincaro alle rendite della cassa pensione FFS che, evidentemente, non va giù a pensionati e pensionate che durante la vita attiva hanno ampiamente contribuito a foraggiare la cassa pensione. Su questo punto gradirebbero maggiore impegno da parte del SEV. Ed Eligio non le ha mandate a dire anche perché quando il SEV ha bisogno dei pensionati, sono sempre presenti. Prova ne è, ha sottolineato con la solita *verve* il presidentissimo, che quando si è trattato di raccogliere le firme per l'iniziativa AVSpplus, la PV ha fatto davvero la parte del leone. E di leoni ruggenti la PV Ticino e Moesano ne ha parecchi: primo fra tutti **Francesco Ackermann**, 98 anni, che ha ricevuto la benemerita per i suoi 80 anni di affiliazione al SEV. Che traguardo!

AVSpplus: pensionati e pensionate non mancheranno di essere in prima fila

Pensioni più solide



Al centro il militante festeggiato Francesco Ackermann. A sinistra il presidentissimo Eligio Zappa e a destra Eliana Biaggio, membro di comitato. Sullo sfondo Renato Bomio e Pierino De Angelis.

Dopo aver ricordato con affetto il compianto Biagino Gioli – manca a tutti per il suo spirito di iniziativa – Eligio ha presentato il nuovo membro di comitato: **Marco Hefti**.

Di fronte a tanto impegno, Angelo Stroppini ha esordito con un vibrante ringraziamento per la lunga militanza nel SEV, l'impegno e la fiducia. Ex capotreno e ora sindacalista,

Stroppini conosce le due realtà al di qua e al di là dei binari e sa bene che mediare non è sempre facile, tanto più in un contesto di aggressiva concorrenza e politiche neoliberiste che vanno prima di tutto a colpire il personale. Ha citato gli esempi dei macchinisti Cargo che hanno vissuto molte vicissitudini. Insomma, la lotta sindacale è pane quotidiano.

Dopo aver illustrato quali sono i punti di criticità a livello di trasporti pubblici – quindi non solo a livello di ferrovia – Stroppini ha ricordato il grande cantiere del rinnovo del CCL di FFS e FFS Cargo. «Contratti importantissimi – ha sottolineato – perché fungono da esempio per le altre aziende. Se peggiora il CCL delle FFS, l'effetto domino è dietro l'angolo. Ecco perché dovremo batterci per conservare i diritti acquisiti». Tornando su un terreno sensibile, Stroppini ha ricordato la proposta indecente delle rendite variabili, contestate dal SEV con una valanga di firme. «Dopo una vita di duro lavoro – ha esclamato Stroppini – la gente ha diritto a pensioni solide e durature». Ed ha invitato ad essere pronti a sostenere l'iniziativa AVSpplus – che contempla un rialzo generale delle rendite – quando sarà il momento di andare al voto. La PV ci sarà! **ftg**

CASSA PERSONALE FFS: AVVISO

Nel corso dell'assemblea, è rispuntato il problema dei conti di cassa del personale delle **vedove** e dei **vedovi**. Questi ultimi hanno ricevuto dalla cassa una comunicazione, il cui tenore ha infatti lasciato alcuni dubbi, che tentiamo di chiarire.

Le nuove direttive dell'autorità di sorveglianza dei mercati finanziari FINMA non permettono alla cassa del personale FFS di continuare a gestire conti che non sono intestati a dipendenti attivi o pensionati. **Entro fine aprile, vedove o vedovi devono quindi provvedere a chiudere il loro conto presso la cassa del personale (gestito da Postfinance) e comunicare le loro disposizioni su dove trasferire i rispettivi averi.**

Verranno però evidentemente meno le condizioni di favore operate dalla cassa del personale.

Impiegando frontalieri l'azienda esercita una pressione scandalosa sui salari dei macchinisti

Il dumping di Crossrail

L'azienda di trasporto merci Crossrail vuole assumere macchinisti in Svizzera a condizioni di dumping. A Briga, sta tentando di assumere frontalieri con stipendi inferiori di oltre un terzo a quelli in uso in Svizzera. Il SEV ha immediatamente chiesto a Crossrail di aprire trattative per un CCL. In caso di rifiuto, l'Ufficio federale dei trasporti dovrà negare il permesso di accesso alla rete.



La politica di Crossrail potrebbe fare danni irreparabili

In Svizzera è una situazione nuova e scandalosa: l'azienda di trasporto merci Crossrail, con sede a Muttenz, intende aprire un deposito di macchinisti a Briga, in cui vorrebbe trasferire personale dalla sua filiale Crossrail Italy Srl. Ad essere scandalosi sono gli stipendi offerti: 3'100 franchi al mese durante la formazione (x 13 mensilità) e in seguito 3'350 franchi. Gli stipendi che l'azienda descrive come superiori a quelli italiani dal 20 al 25%, risultano di circa un terzo

inferiori agli stipendi usuali inizialmente versati ai macchinisti in Svizzera. «È un'offerta doppiamente scandalosa: oltre a voler sottrarre il personale all'estesa protezione dal licenziamento del contratto italiano, Crossrail vuole pagare stipendi inferiori ad ogni limite», precisa Giorgio Tuti, presidente del sindacato del personale trasporti SEV.

Basti considerare che gli stipendi iniziali di un macchinista FFS sono di 5'358 franchi, quelli delle BLS di 5'780 fran-

chi. Il SEV ha ricevuto l'incarico di tutelare gli interessi dei macchinisti Crossrail interessati. «Abbiamo chiesto a Crossrail di aprire immediatamente trattative per un contratto collettivo di lavoro che riprenda gli stipendi usuali del settore», precisa Tuti. Salari usuali che costituiscono una premessa irrinunciabile per l'accesso alla rete, secondo l'articolo 8d della legge sulle ferrovie.

Proprio ieri, l'Ufficio federale dei trasporti ha comunicato i salari iniziali usuali per gli au-

tisti di bus: quantificati in 4'485 franchi al mese. Il calcolo è basato sui contratti collettivi di lavoro elaborati dal SEV per il settore del trasporto pubblico su strada. Non vi sono quindi dubbi sul fatto che l'UFT debba respingere gli stipendi proposti da Crossrail, considerato che la formazione di macchinista è ancora più esigente, che sono richieste conoscenze linguistiche e che i contratti collettivi di lavoro esistenti nel settore sono di tutt'altro tenore.

I macchinisti interessati sono attualmente sotto contratto con Crossrail Italy e, secondo il diritto italiano, beneficiano di una protezione molto estesa dal licenziamento. Il SEV ha quindi raccomandato loro di non firmare il contratto individuale di lavoro in Svizzera. I macchinisti, rappresentati in Italia dal sindacato UIL, sostengono la posizione del SEV: non firmare senza un contratto collettivo di lavoro!

«In Svizzera, devono essere pagati salari svizzeri! È un principio irrinunciabile», ribadisce Tuti, aggiungendo: «pagare stipendi da fame a macchinisti è uno scandalo che non accetteremo.»

Il SEV sta assistendo i macchinisti, con i quali è in stretto contatto e ha convocato una nuova assemblea ancora questa settimana.

SEV

L'Unione sindacale svizzera prende posizione sul progetto «Previdenza vecchiaia 2020»

«Rafforzare l'AVS, non indebolirla»

L'Unione sindacale svizzera (USS) sostiene l'approccio del Consiglio federale di affrontare in modo globale la riforma della previdenza vecchiaia. Di fatto le riforme parziali che portano al degrado delle rendite, sarebbero destinate a fallire, come constatato in passato. Per quanto riguarda le misure proposte, l'USS pone l'accento su rivendicazioni precise.

Per l'organizzazione sindacale mantello occorre prima di tutto tenere conto dell'attuale ed insufficiente livello delle pensioni: l'AVS, per esempio, deve essere rafforzata e non indebolita. Come non devono essere

indebolite le prestazioni della previdenza professionale obbligatoria. Su questi punti il comitato dell'USS è stato molto chiaro ed esplicito nell'ambito della procedura di consultazione sul documento del Consiglio federale «Previdenza vecchiaia 2020». L'USS non ha dubbi: il futuro della previdenza passa dal rafforzamento dell'AVS. È l'unico modo per adempiere al mandato costituzionale in base al quale le rendite del primo e del secondo pilastro devono consentire a ciascuno di noi di «mantenere in modo appropriato il livello di vita precedente». L'AVS è un modello di successo che, attraverso il suo finanziamento sociale, aiuta particolarmente le persone con un reddito medio e basso. Purtroppo le rendite sono sempre più in ritardo rispetto ai salari reali. Va inoltre

sottolineato che le donne, in particolare, hanno bisogno del miglioramento di questa assicurazione. Con la sua iniziativa popolare «AVSplus: per un'AVS forte», l'USS indica la via da seguire per raggiungere il rafforzamento del primo pilastro. A causa delle classi di età del *baby boom* che andranno in pensione nei prossimi anni, sarà necessario un finanziamento aggiuntivo dell'AVS per il prossimo decennio. L'USS sostiene un finanziamento aggiuntivo attraverso un aumento dell'IVA, ma l'aumento del prelievo sui salari non deve essere un tabù; questi contributi, infatti, sono rimasti invariati dal 1975. L'USS respinge infine la riduzione delle rendite della previdenza professionale, già ora basse. La radicale riduzione del tasso di conversione minimo al 6% come

proposto dal governo, si basa su dati molto scarsi. L'USS è ovviamente contraria al tasso di conversione minimo del 6%. Le misure suggerite per mantenere il livello di prestazioni per

le persone con un reddito medio e basso, sarebbero molto costose e inciderebbero negativamente sui bilanci di queste persone durante la vita lavorativa.

USS/frg

CINQUE MOTIVI PER DIRE NO

- L'innalzamento dell'età pensionabile delle donne non tiene conto della situazione attuale delle donne di oltre 60 anni.
- L'età di riferimento proposta di 65 anni aumenterebbe l'insicurezza di salariati e lavoratrici. Raggiunta l'età minima della pensione, 62 anni, lavoratori e lavoratrici si esporrebbero maggiormente alla minaccia di licenziamento. Porte aperte, inoltre, alla pensione a 67 anni.
- La sospensione dell'adeguamento delle rendite AVS al rincaro e all'evoluzione dei salari equivarrebbe a rubare i soldi dal portamonete di pensionati/e.
- Il ritiro parziale della Confederazione dal finanziamento dell'AVS si tradurrebbe in un aumento dell'IVA o in una riduzione delle rendite.
- La soppressione della vedovanza per le donne con figli adulti non tiene minimamente conto della perdita di salario subita da queste ultime.

La sessione primaverile delle Camere federali si è chiusa il 21 marzo



Edith Graf-Litscher, consigliera nazionale socialista del canton Turgovia e segretaria sindacale al SEV

«La costruzione, l'esercizio e la manutenzione delle due canne costerà molto di più. Chiedo al Consiglio federale una completa trasparenza, per non prendere in giro elettrici ed elettori.»



Philipp Hadorn, consigliere nazionale socialista del canton Soletta e segretario sindacale al SEV

«Evitando di dar seguito agli incarichi per favorire il trasferimento, il Consiglio federale aggira la volontà di popolo e Parlamento.»

Il governo non fa il suo lavoro

I «nostri» rappresentanti in Parlamento Edith Graf-Litscher e Philipp Hadorn commentano le decisioni di politica dei trasporti e altri argomenti che toccano il personale dei trasporti, prese dalla sessione primaverile delle Camere.

■ **contatto.sev:** Durante il dibattito alle camere sul trasferimento delle merci alla ferrovia, sei intervenuto rinfracciando al Consiglio federale di sottrarsi al suo dovere. Come mai?

Philipp Hadorn: perché in primo luogo il Consiglio federale invece di puntare al dimezzamento del traffico pesante richiesto dall'iniziativa delle Alpi e definito dalla legge, vuole modificare le regole del gioco.

Secondariamente perché ha ricevuto un incarico di trasferimento anche del traffico interno, al quale non vuole dar seguito. Il Parlamento ha accolto una mozione della commissione finanze del Consiglio degli Stati che chiede di aumentare la quota del trasporto merci per ferrovia sul territorio. Nonostante la mozione chieda espressamente al governo di formulare una richiesta di credito a tale scopo, il Consiglio federale non ha presentato nessuna misura e la signora Leuthard continua a ripetere di non poter destinare alcun mezzo finanziario al trasferimento e che pertanto questo deve avvenire solo sulla base delle regole di mercato. Con queste premesse non si ottiene nulla! E ignorando gli incarichi in favore del trasferimento il Consiglio federale trascura anche la volontà del popolo e del Parlamento.

■ **Nel 2013, il Consiglio federale ha varato una procedura di consultazione per la legge sul trasporto merci e dovrebbe presentare un messaggio entro l'estate ...**

PH: il punto è proprio questo. Se il Consiglio federale non ritiene di dover affidare allo stato il compito di trasferire il traf-

fico merci interno su ferrovia, vorremmo almeno ottenere l'elaborazione di varianti che illustrino i costi di questo incarico. Solo così il Parlamento potrà decidere in piena conoscenza di causa. Del resto, il Parlamento aveva anche richiesto una simile veduta complessiva del problema. Se questa richiesta arriva però solo dalla sinistra, ha poche possibilità, nonostante gli interessi dei potenziali clienti della ferrovia. Siamo quindi cercando anche il sostegno da parte borghese.

■ **Nel suo rapporto sul trasferimento, il Consiglio federale propone di adottare valori limite di emissioni foniche e di gas di scarico, anziché rifarsi al numero di autocarri. Cosa ne pensi?**

PH: sono contrario, nella misura in cui queste definizioni vengono utilizzate per allentare l'obiettivo di 650 000 autocarri in transito entro due anni dopo l'apertura della galleria del Gottardo, previsto dalla legge sul trasferimento delle merci del 2008. Potrebbe però essere una misura valida in futuro.

■ **Il Consiglio nazionale ha approvato in questa sessione il credito quadro per le in-**

dennità d'esercizio del trasporto combinato, aumentando di 180 milioni...

PH: queste indennità sono importanti per evitare un trasferimento di ritorno sulla strada, almeno sino all'apertura della galleria di base del Gottardo. Esse non portano però al trasferimento definitivo previsto dalla costituzione e dalle leggi a seguito dell'iniziativa delle Alpi e ciononostante, le si vuole stralciare. Secondo me, anche in questo caso ci si rifiuta di svolgere gli incarichi impartiti.

Edith Graf-Litscher: è sperabile che la NTFA permetta di raggiungere gli obiettivi di trasferimento. Nel contempo, però, il Consiglio federale propone di costruire un secondo cunicolo autostradale al Gottardo, che rimetterà in discussione proprio il trasferimento. È una contraddizione bella e buona.

■ **Il Consiglio degli Stati ha già approvato il secondo tubo. Il Nazionale dovrà pronunciarsi verosimilmente in settembre. Con quali argomenti potrete tentare di far cambiare idea ai sostenitori?**

EG: conto di presentare due proposte di rinvio alla commis-

BIO

Philipp Hadorn (47) ha dapprima svolto un apprendistato nel commercio, conseguendo anche la maturità, per poi affrontare una formazione di analista di mercato e una in giurisprudenza, oltre ad un corso di management di organizzazioni politiche e sociali. Ha poi lavorato nell'analisi di mercato e di opinioni, come giornalista, in un'organizzazione cristiana di aiuto e nel sindacato Comedia. Dal 2002 è segretario sindacale al SEV. Sposato, ha tre figli e vive a Gerlafingen SO. Dal 1996 al 2010 ha fatto parte della comunità evangelica-metodista. Nel 1997 è stato eletto in consiglio comunale, nel 2006 nel gran consiglio cantonale e nel 2011 nel consiglio nazionale.

Edith Graf-Litscher (50) ha seguito la formazione di disponente d'esercizio alle FFS, iscrivendosi da subito al SEV e svolgendo un ruolo molto attivo nella commissione donne. Dopo l'impiego in diverse stazioni, nel 1995 è passata alla cassa malati FFS, poi divenuta Atupri. Ha quindi seguito la formazione di esperta di assicurazione malattia e di pianificazione di mercato. Negli anni 90 ha iniziato la sua attività politica nel partito socialista cantonale. Nel 2005 è passata alla ÖKK ed è subentrata nel Consiglio nazionale. Dal 2008 è segretaria sindacale al SEV, dove si occupa delle sezioni VPT dei cantoni Zurigo e Argovia. È sposata e vive a Frauenfeld.



Per i due consiglieri nazionali «del SEV» bisogna trovare il modo di conciliare gli accordi bilaterali con il verdetto della votazione popolare del 9 febbraio 2014.

sione dei trasporti del nazionale, di cui faccio parte, collegati a due incarichi al Consiglio federale: il primo è di esaminare approfonditamente la compatibilità dell'utilizzazione di una sola corsia per galleria con l'accordo sui trasporti terrestri con l'UE, che prevede il divieto di limitare le capacità di transito. Dopo l'approvazione dell'iniziativa contro l'immigrazione di massa del 9 febbraio, desideri particolari della Svizzera nei confronti dei bilaterali potrebbero suscitare richieste di contropartita anche da parte dell'UE. La seconda chiederà al Consiglio federale di quantificare in dettaglio i costi d'esercizio e di manutenzione della seconda canna nei prossimi 30 o 40 anni e di indicare quali progetti di realizzazioni stradali dovranno essere rinviati o stralciati a causa del raddoppio del Gottardo.

PH: io sono nella commissione finanze e sono rimasto sciocato nel constatare che questa non era disposta a chiedere al Consiglio federale una quanti-

ficazione completa di questi costi per tutta la durata di vita della galleria. Evidentemente, la maggioranza dei suoi sostenitori vuole evitare che queste cifre vengano messe sul tavolo.

EG: è evidente che per l'esercizio e la manutenzione di due gallerie si spenda di più che per una galleria sola. Chiedo solo al Consiglio federale una trasparenza completa, in modo che gli elettori non vengano presi in giro.

■ **Il Nazionale ha rinviato al governo la revisione della legge sul trasporto viaggiatori con l'obbligo di trasporto per i sostenitori delle squadre sportive. Adesso cosa succederà?**

EG: adesso tocca agli Stati, ma penso che anche loro rinvieranno il messaggio al governo.

■ **Perché questo messaggio è stato respinto?**

EG: in primo luogo a causa dell'allentamento dell'obbligo di trasporto. Una questione che

toccava anche noi sindacati, in quanto temevamo che potesse essere estesa, per esempio, anche alle nostre manifestazioni. Abbiamo quindi chiesto una soluzione che non intaccasse più di tanto l'obbligo di trasporto.

■ **Per esempio con treni di sostenitori effettuati su base volontaria?**

EG: queste soluzioni esistono, ma sino ad ora sono state applicate solo dalla squadra del Young Boys di Berna, che ha fatto un contratto per trasporti charter con le FFS. Occorre quindi una soluzione che obblighi le società ad assumersi i costi delle azioni vandaliche dei loro fans nei confronti delle aziende di trasporto. Non è ammissibile ribaltare questi costi sugli altri viaggiatori, sul personale e sulla collettività. Sarebbe pensabile anche una soluzione nell'ambito del concordato sugli hooligans. Per il SEV, in ogni modo, la sicurezza del personale dei trasporti pubblici e dei viaggiatori è una questione prioritaria...

PH: oltre naturalmente al rispetto dei diritti fondamentali.

■ **Quali altri argomenti di interesse per i nostri membri sono stati trattati?**

PH: la maggioranza del Consiglio ha raccomandato di respingere l'iniziativa sulle borse di studio, nonostante una parificazione delle enormi differenze esistenti tra i vari cantoni sarebbe auspicabile, in modo da dare a tutti le stesse opportunità. L'ultima parola spetterà pertanto al popolo. Nell'ambito della legge sulla formazione continua, pur ribadendo l'importanza della promozione delle competenze di base, non siamo riusciti ad ottenere un impegno maggiormente vincolante dei datori di lavoro. È infine stata accolta una mozione della commissione finanze che chiede al Consiglio federale risparmi sui compiti dello stato per creare il margine utile ad una riforma III dell'imposizione sulle imprese. Questi risparmi non saranno possibili senza ridurre le prestazioni in tutti i

campi, dai trasporti alla formazione, passando dal sociale e dalla salute. Secondo me si tratta di un atteggiamento molto discutibile.

■ **Cosa succederà dopo l'approvazione dell'iniziativa sull'immigrazione di massa?**

EG: in ogni modo, non potremo ritornare a reintrodurre uno statuto di stagionale, indegno dell'essere umano. Dovremo anche tentare di salvare gli accordi bilaterali, importantissimi per il nostro paese e per i nostri posti di lavoro. Qualora non fosse possibile trovare una loro applicazione compatibile con l'iniziativa, il popolo dovrebbe essere chiamato ad esprimersi sulla scelta tra la via bilaterale e l'isolamento. Però dapprima spetta al Consiglio federale di cercare una soluzione.

Markus Fischer

La vita quotidiana di prossimità del personale treno e del personale di vendita

«Gli/le agenti del treno hanno avuto l'impressione che l'azienda agisse contro di loro, contro i loro interessi»

Pascal Prince, agente del treno e presidente della ZPV Giura



Personale FFS e clientela: una storia a tratti complessa

Decisioni prese ai vertici hanno talvolta pesanti conseguenze sul terreno. Il personale treno è certamente al fronte e deve gestire modifiche di procedure non sempre opportune. Anche il personale di vendita vive questa prossimità con la clientela, a volte piuttosto difficile da gestire e sopportare nel corso della giornata. Le sottofederazioni ZPV e AS illustrano i numerosi problemi riscontrati.

Alcuni cambiamenti - decisi dai vertici FFS - arrivano a passo di carica sulla spinta di manager che trascorrono la giornata davanti al computer. Quasi di punto in bianco, si devono avviare nuove modalità di lavoro e offrire

nuovi prodotti. E chi deve tradurre tutto ciò in pratica? Principalmente il personale del treno e quello della vendita, cioè coloro che sono a diretto contatto con i clienti delle FFS. Ultimo esempio: l'obbligo di avere il titolo di trasporto sul

treno. «Le FFS non hanno voluto ascoltarci: hanno voluto applicare la nuova direttiva rapidamente per aumentare da un lato le entrate e d'altro lato la repressione. Noi controllori sapevamo che non era una buona idea e che sarebbe stato

meglio fornire un biglietto *last minute*», spiega Pascal Prince, agente del treno di Delémont e presidente della ZPV Giura, che ha appena lasciato la CoPe. «Ripeto, non ci hanno ascoltato e alla fine è stato necessario fare marcia indietro.

Illustriamo i problemi alla CoPe - aggiunge Prince - ma non ci prendono in considerazione. Non mi sentivo ascoltato. Eppure era chiaro che con l'obbligo del titolo di trasporto, il personale del treno era inevitabilmente più sulla difensiva. È

Le considerazioni del presidente centrale della ZPV Andreas Menet

«Alle persone manca sempre di più il tempo e ciò si riflette inevitabilmente sui loro comportamenti»

Il personale treno è particolarmente interessato da alcuni cambiamenti intervenuti presso le FFS: Andreas Menet spiega la particolare situazione di questa categoria professionale.



Andreas Menet

■ **Quali sono le recenti modifiche decise dalle FFS che hanno particolarmente colpito il personale del treno?**
L'obbligo di avere un titolo di trasporto prima di salire sul treno ha fortemente influenzato il lavoro del personale del treno. Il personale si è trovato nella quasi totale incertezza ed ha temuto di essere confrontato

con maggiori aggressioni. Grazie a numerosi interventi e grande tenacia, il SEV e la ZPV hanno spinto le FFS a fare qualche passo indietro un anno dopo, ammorbidendo in modo significativo l'applicazione della misura.

■ **Che cosa è stato intrapreso dalla ZPV per evitare il deterioramento delle condizioni di lavoro del personale?**

Siamo sempre intervenuti in collaborazione con la CoPe e siamo stati anche promotori di un'azione di protesta, appuntando sul bavero della giacca delle nostre divise una spilla gialla al posto del distintivo ufficiale. L'azione si è svolta a livello nazionale.

■ **In che modo gli agenti del treno vivono la crescente insoddisfazione dei passeggeri?**

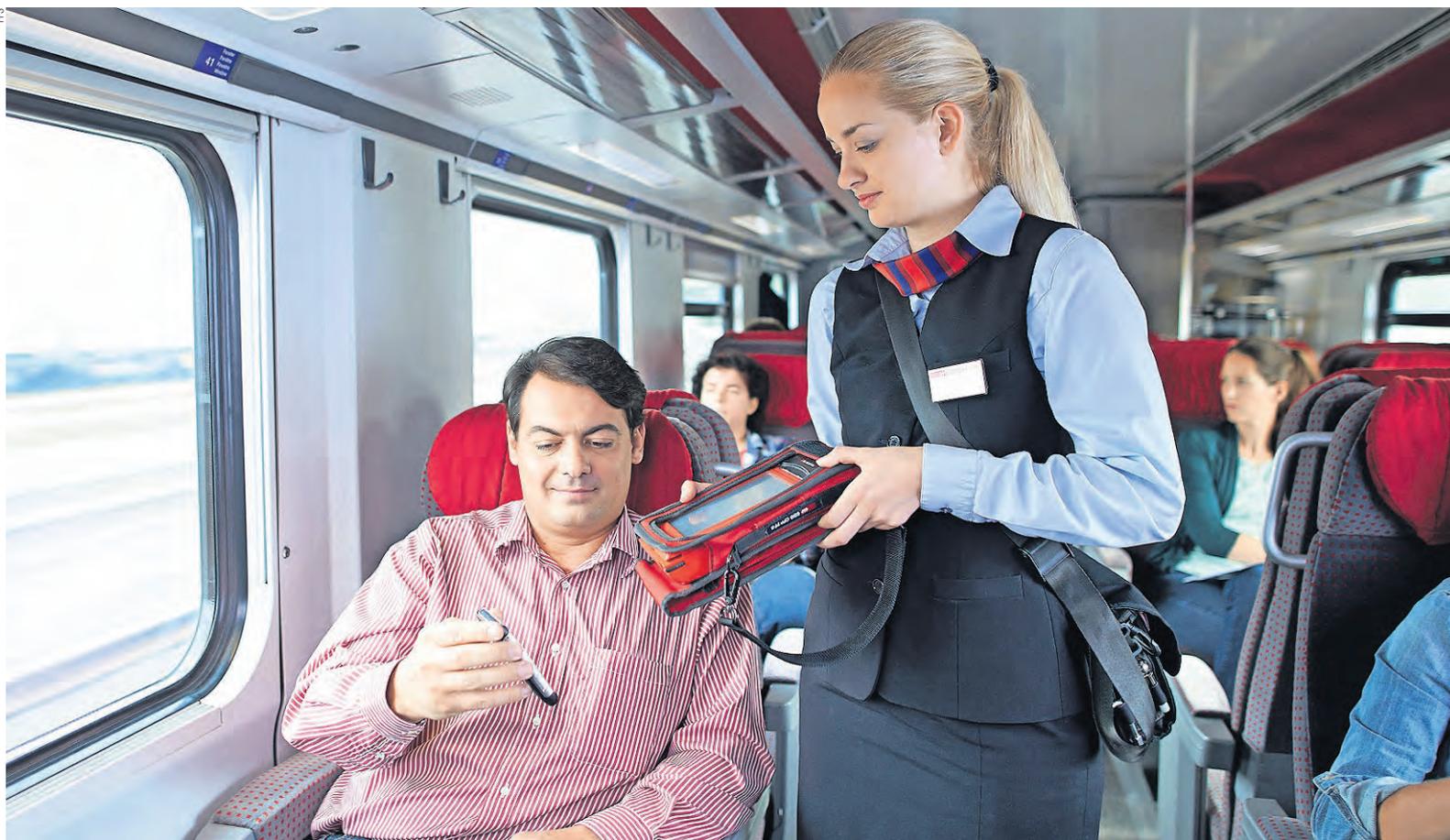
Il lavoro sui treni è diventato molto più esigente rispetto a prima. In termini di prestazioni, gli/le utenti si aspettano

sempre di più dalle FFS. Il servizio clienti deve fare fronte ad un numero sempre maggiore di richieste. A ciò si aggiunge un altro handicap: i media elettronici. Qualsiasi alterco con un passeggero viene pubblicato sui social network come Facebook e altre reti sociali. È inoltre cresciuta la tendenza ad usare la violenza nei confronti del personale. Le aggressioni verbali, per esempio, sono all'ordine del giorno. Siamo di fronte ad una corsa perpetua a tutti i livelli. Le persone non hanno più tempo e ciò si riflette inevitabilmente nei loro comportamenti.

■ **Quali le conseguenze su lavoro, salute e morale?**

I cambiamenti nell'ambiente di lavoro e le esigenze sempre più elevate a livello professionale, incidono molto sul personale. Nel personale treno il morale è attualmente abbastanza buono, ma la tendenza è decisamente al ribasso. I continui e rapidi cambiamenti attuati dall'azienda richiedono crescenti sforzi al personale. A medio termine c'è da aspettarsi che i treni sempre più veloci e i turni di servizio sempre più stretti a favore della produttività, avranno conseguenze sulla salute. Questo è il motivo per cui i partner sociali hanno richiesto un'analisi degli impieghi a livello di medicina del lavoro.

Henriette Schaffter



Per il personale del treno e il personale di vendita la vita professionale non è sempre rose e fiori.

difficile per noi collaboratori anziani accettare di non pensare più al servizio alla clientela. La direzione lavora nel suo mondo di obiettivi, di grafici, di gestione. E dimentica il fattore umano».

In aggiunta a questa storia di titoli di trasporto, Pascal Prince ha preso male la tassazione delle FVP. «Era quanto ci collegava ancora allo spirito del ferroviere. Ma hanno cercato di

portarcelo via. Il fisco ha poi finalmente deciso che dovevamo essere esonerati. Gli agenti del treno hanno avuto l'impressione che l'azienda agisse contro di loro, contro il loro interesse. Questa mancanza di supporto è mal vissuta, anche se abbiamo potuto risolvere la questione». Tutte queste delusioni legate al suo lavoro si sono purtroppo tradotte in un *burn-out* per Pascal Prince.

Dopo un periodo di malattia, ha ripreso a lavorare al 75%. «Ero convinto di poter cambiare le cose entrando nella CoPe e ho preso questo mandato troppo a cuore», sottolinea Prince. Ma allora perché continuare a lavorare sui treni? «Perché mi fa piacere avere contatto con i viaggiatori. È questo che mi motiva».

Henriette Schaffter

Intervista a Peter Käßler, presidente AS

Nervosismo ovunque

La clientela FFS subisce evidentemente i cambiamenti imposti dalla direzione FFS. Ma non è l'unica: anche il personale è toccato dalle decisioni dei vertici aziendali.



Peter Käßler

■ Quali sono i recenti cambiamenti decisi dalle FFS che hanno particolarmente coinvolto il personale agli sportelli?

Il tempo di attesa imposto ai clienti li rende nervosi per cui quando arrivano agli sportelli sono già di pessimo umore. Vogliono dunque sbrigare le loro cose in modo spedito. I tempi di attesa sono spesso molto lunghi, malgrado la strategia scelta di indirizzare i

clienti verso il libero servizio. Molte questioni devono tuttora essere sbrigate allo sportello. La strategia «One-Stop-Shop» vuole che altri servizi differenti, come i trasferimenti

SERVIZIO ALLA CLIENTELA

Viaggiatori e viaggiatrici apprezzano le competenze

Tre domande a **Kathrin Pieren**, responsabile del servizio alla clientela FFS Mittelland.

■ Negli ultimi anni avete notato cambiamenti in termini di comportamento o di rapporti tra clienti e personale delle FFS?

Presso il servizio alla clientela constatiamo che viaggiatori e viaggiatrici sono ben informati sui prodotti FFS e, in parte, anche sull'esercizio (meno

sulle tariffe). Possono esserci discussioni difficili nel caso in cui un prodotto è stato venduto male o non è stato consigliato.

■ Ci sono cambiamenti di procedura che hanno avuto conseguenze?

L'obbligo del titolo di trasporto introdotto nel 2012, ha generato un sacco di lavoro. Da maggio 2013 va meglio. Il personale treno ora può nuovamente usare le proprie

competenze in senso ampio; l'utenza apprezza moltissimo e ce lo fa sapere.

■ Nel suo settore ci sono problemi di salute sul posto di lavoro o sul piacere di recarsi al lavoro?

Posso solo esprimermi per il mio gruppo della regione Mittelland: i miei collaboratori e le mie collaboratrici lavorano con me da oltre 5 anni e non ho constatato incidenze negative sulla salute.

continua da pagina 9

Western Union, le iscrizioni per gli abbonamenti a metà prezzo Visa, ecc., siano forniti nello stesso luogo e devono quindi essere gestite in mezzo ad altre richieste chiaramente più semplici e dunque più rapide, come per esempio, il deposito di un AG. I clienti non riescono a comprendere che per questo genere di incombenze si debba attendere così tanto.

Il supplemento per i biglietti internazionali snervano i clienti, stesso discorso per le offerte proposte in modo precipitoso, come i collegamenti di bus IC da Zurigo a Monaco. Su ffs.ch si può riservare solo questa tratta, ma non le corse in coincidenza precedenti o seguenti.

I compiti per conto di terzi, come la prevendita di biglietti nel campo degli eventi, hanno fatto perdere un sacco di clienti che si sono rivolti alla concorrenza. Guasti e altri problemi informatici rendono il lavoro ancora più difficile. Il concetto delle FFS, che hanno voluto istituire sportelli aperti, espone il personale ad un ulteriore carico poiché la distanza con i clienti è minima. Manca, insomma, una certa protezione.

■ **Che cosa è stato intrapreso dalla SBV (ora AS) per evitare il deterioramento delle condizioni di lavoro del personale agli sportelli?**

Il SEV ha sempre criticato l'assenza di possibilità per studiare le novità. Ma le FFS hanno fatto orecchio da mercante negoziando le BAR. Dal canto suo il SEV non ha allentato la pressione e ora raccoglie i frutti del suo impegno, dal momento che è stato possibile negoziare il tempo da mettere a disposizione per studiare i nuovi prodotti durante le ore lavorative. Grazie a interventi della SBV si è pure riusciti a prendere delle

misure per quanto riguarda Western Union. È importante continuare la lotta contro le aggressioni (vedi *contatto.sev* 7/13). Il SEV si impegna per migliori condizioni di lavoro e più sicurezza, contro la soppressione di sportelli a Ginevra, Lugano e Lucerna e il lavoro sotterraneo alla stazione di Berna. Abbiamo lottato per mantenere le agenzie nella città di Ginevra e Neuchâtel, purtroppo senza successo.

■ **In che modo i dipendenti che lavorano agli sportelli vivono la crescente insoddisfazione dei clienti?**

Collaboratori e collaboratrici agli sportelli ricevono in diretta le critiche e spesso sono una sorta di parafulmine per tutto ciò che accade sulla rete. Stiamo parlando di nuove forme di aggressioni: crediamo che la cifra ufficiale è sottostimata e che molti casi non vengono denunciati. Il personale dovrebbe essere meglio assistito e formato per affrontare tali situazioni.

■ **Quali sono le conseguenze sul loro lavoro, la salute e il morale?**

Gli effetti sono diversi a seconda dell'individuo: la somma dei problemi citati ha certamente un impatto sulla salute e sul morale dei e delle dipendenti. L'aumentata incidenza del burn-out tra il personale di vendita è una conseguenza diretta e che mi preoccupa molto.

Henriette Schaffter



In questi ultimi anni la vendita allo sportello è diventata viepiù complessa a causa della diversità dei prodotti sempre più variegati.

PERSONALE DI VENDITA FFS

In fretta, in fretta... sempre più in fretta

Intervista a un dipendente della vendita, che ha accettato di testimoniare ma in forma anonima.

■ **Agli sportelli riscontra un cambiamento di comportamento nei viaggiatori?**

Nel complesso sta andando abbastanza bene, agli sportelli ci sono pochi conflitti. Ma in generale penso che la clientela sia diventata più esigente e frettolosa. Una parte cerca servizi e prestazioni su internet o presso le biglietterie automatiche; le persone che si rivolgono agli sportelli hanno un problema, sono confrontati con una richiesta complessa o hanno bisogno di consigli. È difficile generalizzare perché ogni punto vendita è diverso a dipendenza dalla situazione geografica, la tipologia di clienti e la struttura della stazione.

■ **Si sente compreso e sostenuto dall'azienda?**

Conciliare le esigenze dei clienti con gli interessi dell'azienda è spesso

difficile, nonostante il nostro impegno e lo scarso margine di manovra che abbiamo.

■ **Quali sono state le recenti modifiche decise dalle FFS che hanno avuto un grande impatto sul vostro lavoro e sul comportamento della clientela?**

La riduzione degli orari di apertura e di chiusura dei punti vendita, costringono le persone ad utilizzare il servizio automatico. Per quanto riguarda la complessità e la diversità dell'offerta, vi è una maggiore incidenza nelle piccole stazioni dove gli/le agenti vengono a volte lasciati soli/e, soprattutto la domenica. Questa è una situazione che si gestisce normalmente molto bene, ma può rapidamente diventare complessa e stressante in caso di problemi e/o perturbazioni. Venditori e venditrici devono inoltre essere molto attivi nella vendita di altri prodotti, perché la pressione sui risultati è estremamente alta e gli obiettivi di vendita molto esigenti.

■ **Essendo allo sportello, lei è molto esposto alle critiche. Influisce sul morale e la salute?**

In alcuni servizi il ritmo di lavoro è molto alto. C'è uno stress costante a causa delle pressioni da parte dei clienti che vogliono essere serviti rapidamente. A ciò si aggiunge la pressione della direzione che esige sempre più risultati con meno risorse. A volte è difficile accettare di non essere in grado di servire i nostri clienti come vorremmo, perché siamo sempre interrotti da qualcuno che ha un piccolo problema urgente, o perché il nostro sistema informatico va in palla. Questo provoca stanchezza, scoramento e in certe persone questo malessere si trasforma in malattia. Inoltre per un venditore è molto frustrante consigliare accuratamente un cliente che, per finire, fa capo a internet per evitare le spese.

Henriette Schaffter

Si al salario minimo di 22 franchi all'ora in votazione il prossimo 18 maggio

Lottare per salari decorosi

Nella ricca Svizzera, dove la vita costa parecchio, ci sono ancora persone che lavorano per un salario inferiore ai 22 franchi all'ora. E una persona su due lavora in un ramo professionale senza salari minimi. Molte lavoratrici e molti lavoratori non riescono a sbarcare il lunario pur lavorando a tempo pieno. Questa situazione è inaccettabile e va cambiata introducendo un salario minimo legale.

I salari bassi sono una drammatica realtà. Non lo si ripeterà mai abbastanza. Tanto più nelle settimane che precedono la votazione del 18 maggio: i detrattori colgono infatti l'occasione per seminare il panico con informazioni errate (cfr. riquadro). La realtà è che certi salari indecorosi sono assolutamente indegni di un paese come il nostro. Chiunque lavori a tempo pieno deve poter vive-

re dignitosamente del proprio salario. Possiamo garantirlo con un salario minimo di 22 franchi all'ora o 4 mila franchi al mese. In Svizzera sono oltre 330 mila le persone che percepiscono un salario inferiore a 22 franchi all'ora. Un salario minimo per tutti rafforzerebbe la nostra economia. Aumenterebbe il poter di acquisto e garantirebbe un'entrata supplementare a chi spesso fatica ad arrivare alla fine del mese. Il salario minimo rappresenta dunque un chiaro incentivo per l'economia e crea posti di lavoro. Uno dei valori fondamentali del salario minimo è proteggere i salari di tutti noi. «I salari minimi, sottolinea l'Unione sindacale svizzera (USS), sono stati introdotti da tempo in vari rami professionali svizzeri grazie ai contratti collettivi di lavoro (CCL), come è per esempio avvenuto nell'edilizia e nell'industria. I salari minimi proteggono lavoratori e lavoratrici dalle pressioni salariali e impediscono ai datori di lavoro senza scrupoli di mettere i lavoratori gli uni contro gli altri o d'importare manodopera a basso costi dall'estero».

In Svizzera, tuttavia, le persone che lavorano in un settore non tutelato dai salari minimi, sono moltissime. Perché? Perché i loro capi si rifiutano di firmare CCL con salari minimi vincolanti. Le pressioni sui salari, come denunciano regolarmente i sindacati, sono molto diffuse. Secondo i dati dell'USS, circa il 9% di tutta la forza lavoro del nostro Paese, guadagna meno di 4 mila franchi al mese per un posto di lavoro a tempo pieno, benché un terzo delle persone impiegate abbia concluso un tirocinio professionale.

Eppure il denaro non manca neppure nei rami professionali tradizionalmente mal pagati. La vendita, per esempio, è un settore decisamente malpagato con proprietari straricchi. Vediamo un po' chi sono i baroni della moda popolare:

■ **Dosenbach/Ochsner:** il patrimonio del titolare **Hein-Horst Deichmann** è di **4,1 miliardi** di dollari.

■ **Zara:** il patrimonio del titolare **Amancio Ortega** è di **37,5 miliardi** di dollari.

■ **H&M:** il patrimonio del titolare **Stefan Persson** è di **26 mi-**

liardi di dollari.

Tra il 2002 e il 2010 la produttività è aumentata del 6%. Numerose lavoratrici e numerosi lavoratori non hanno però tratto alcun profitto dall'aumento di questo benessere: nello stesso arco di

tempo il salario medio è cresciuto del 3,5% mentre le retribuzioni dei quadri superiori sono cresciute del 14% e gli azionisti hanno intascato dividendi decisamente cospicui. Esattamente nello stesso periodo preso in esame, per le persone che hanno conseguito solo un diploma di commercio i salari hanno addirittura segnato una contrazione del 0,4%. L'iniziativa sul salario minimo legale garantisce inve-

ce che il benessere accumulato non vada solo nelle tasche dei soliti noti ben pasciuti. **frg**

Stop al dumping. Proteggiamo i salari!

SÌ
ai salari giusti
al salario minimo



SALARIO MINIMO: BUGIE (DEGLI AVVERSARI) E VERITÀ/1

Gli avversari dei salari minimi si ingegnano a trovare argomenti per contrastare l'iniziativa e conservare, in molti casi, i propri privilegi. L'unica risposta è smascherare le affermazioni errate. Cominciamo a vederne alcune su questa edizione di *contatto.sev*.

■ **Un salario minimo di 4 mila franchi aumenta la disoccupazione.**

Non è vero. Quando si sentono minacciati, i datori di lavoro intonano sempre lo stesso ritornello e brandiscono la minaccia dell'aumento della disoccupazione. In passato né il divieto di lavoro minorile, né la riduzione della durata settimanale del lavoro sotto le 50 ore, ha avuto effetti sull'aumento della disoccupazione.

■ **I salari minimi sono antisociali, perché gli impieghi che verrebbero**

delocalizzati all'estero e persi per la Svizzera, riguarderebbero prima persone non qualificate.

Non è vero. I bassi salari interessano soprattutto il commercio al dettaglio, il settore alberghiero e della ristorazione, l'agricoltura e i servizi alle persone (parrucchieri, ecc.). Nessuno di questi impieghi può essere delocalizzato all'estero. Inoltre la lunga esperienza dei salari minimi in Svizzera in diversi settori, indicano che non hanno nessuna incidenza sull'aumento della disoccupazione.

■ **Un salario minimo generalizzato renderà ancora più attrattivo il mercato del lavoro generando maggiore immigrazione.**

Non è vero. «Anzi è esattamente vero il contrario. Buoni salari minimi sono la migliore risposta contro l'immigrazione

incontrollata. Combinati a controlli efficaci, infatti, garantiscono che i datori di lavoro svizzeri non potranno andare a cercare all'estero manodopera a buon mercato a scapito della forza lavoro indigena. Per contro se i padroni possono continuare a versare salari molto bassi, continueranno a fare capo a personale estero, anche se potrebbero impiegare personale residente.

■ **Le attuali misure di protezione dei salari sono sufficienti per lottare contro il dumping salariale.**

Non è vero. L'accettazione dell'iniziativa dell'UDC contro l'immigrazione di massa, mette sotto pressione le misure di protezione dei salari introdotte nel quadro della libera circolazione delle persone. L'UDC vuole sopprimere queste misure mentre il sì alla sua iniziativa non può

certamente essere interpretato come la volontà di indebolire la protezione sui salari. Tale protezione va accresciuta attraverso lo strumento del salario minimo.

■ **Un salario minimo di 4 mila franchi al mese è troppo. È un record del mondo. Nessun altro paese ha un tale salario minimo.**

Non è vero. Chiunque lavori in Svizzera deve poter vivere del proprio salario in modo decente. In un paese costoso come il nostro, 4 mila franchi sono il minimo. Per arrivare al salario minimo di 22 franchi, in Svizzera si dovranno aumentare meno salari: in Germania la quota delle persone con un salario inferiore a 8,50 euro al mese è del 16% (in Austria 15%). In Svizzera le persone che guadagnano meno di 22 franchi all'ora rappresentano il 9%.

Colpi di diritto

Comunicazioni pesanti

Chi si comporta correttamente non deve essere chiamato a pagare per gli errori altrui.

«Chi ha percepito in buona fede prestazioni non deve restituire se ciò lo mette in difficoltà.»

«Nel quadro di una verifica generale, abbiamo potuto constatare che lei non avrebbe avuto diritto agli assegni famigliari per persone prive di attività retribuita. Le dobbiamo quindi comunicare che interrompiamo con effetto immediato il versamento degli assegni famigliari e le alleghiamo una fattura per le prestazioni da lei percepite a torto nel periodo 2009-2013. Cordiali saluti.»

Per B*, padre di famiglia e membro SEV, questa missiva è un'autentica mazzata, tanto più che la fattura, «pagabile entro 30 giorni», ammonta a non meno di CHF 37 000.

Richiesta di aiuto

Non sapendo a che santo votarsi, B., inabile al lavoro in misura completa a causa di una malattia, si rivolge al SEV, che gli riconosce l'assistenza giuridica.

La prima verifica della decisione dell'ufficio cantonale delle assicurazioni sociali conferma però che B., nel periodo entrante il linea di

conto, non aveva effettivamente diritto agli assegni famigliari a causa del suo reddito imponibile. D'altra parte, B. aveva però sempre presentato tutta la documentazione necessaria per il calcolo delle prestazioni a cui avrebbe avuto diritto. Aveva di conseguenza ragione di credere che l'ufficio delle assicurazioni sociali avesse deciso correttamente e in piena conoscenza di causa di riconoscergli le prestazioni che ha percepito. Non riesce quindi a capire perché adesso lui sia chiamato a pagare per l'errore commesso dall'ufficio delle assicurazioni sociali. Una decisione che gli sembra in contrasto con la sua buona fede.

Opposizione respinta

B., tramite l'assistenza giuridica SEV, inoltra quindi una tempestiva opposizione a questa decisione, che viene però respinta. Nella decisione su opposizione, l'ufficio delle assicurazioni sociali ribadisce inoltre la richiesta di rimborso degli assegni.

Contrario al principio della buona fede

B. e il SEV non si danno però per vinti ed impugnano la decisione con un ricorso al-

la divisione delle assicurazioni sociali del tribunale cantonale, richiedendo l'annullamento della decisione e lo stralcio della richiesta di rimborso, sulla base dell'articolo 25, capoverso 1 della Legge federale sulla parte generale del diritto delle assicurazioni sociali, che subordina eventuali richieste di rimborso alla mancanza di buona fede del destinatario delle prestazioni e alla sua possibilità di far fronte ad una richiesta di rimborso:

«Le prestazioni indebitamente riscosse devono essere restituite. La restituzione non deve essere chiesta se l'interessato era in buona fede e verrebbe a trovarsi in gravi difficoltà.»

Dopo un breve scambio di corrispondenza e aver preso visione di tutti gli atti rilevanti per la causa, il tribunale emette la sua sentenza, in cui conferma che B. non avrebbe avuto diritto agli assegni famigliari. Del resto, questa circostanza non era nemmeno stata contestata dalle parti.

Ne consegue che B. ha tratto un profitto illegittimo e che, in linea di principio, sia tenuto a rimborsare queste prestazioni.

Per il tribunale, va però valutato anche se l'ufficio del-

le assicurazioni sociali fosse stato in possesso di tutte le informazioni necessarie e quindi in grado di verificare compiutamente il diritto di B. a percepire gli assegni famigliari.

Questa valutazione deve inoltre comprendere il momento in cui l'ufficio si è reso, o avrebbe dovuto rendersi, conto che sussistevano le premesse per un rimborso.

Un passo avanti

Dagli atti prodotti in Tribunale risulta in modo inequivocabile che non solo l'ufficio delle assicurazioni sociali è sempre stato in possesso di tutti gli elementi per decidere correttamente sull'erogazione degli assegni famigliari, ma che era consapevole sin dalla metà di luglio del 2011 di aver commesso un errore e che le premesse per la richiesta di rimborso erano integralmente date. Tra gli atti figura infatti una notizia interna di un controllo di routine, che aveva accertato come il reddito imponibile di B. fosse superiore a quello previsto per gli assegni famigliari. Questa notizia prova oltre ogni ragionevole dubbio che l'ufficio, al più tardi a quel momento, fosse a piena conoscenza di tutte le circo-

stanze e che, ciò nonostante, abbia ommesso per oltre due anni di intervenire per bloccare il versamento degli assegni, rispettivamente per richiedere il rimborso di quelli versati a torto.

Queste lacune non potevano pertanto ritorcersi contro l'assicurato, che si è sempre attenuto scrupolosamente ai suoi obblighi di informazione.

Il diritto al rimborso delle prestazioni versate a torto doveva quindi essere chiaramente ridimensionato. B. ha infine dovuto restituire solo 6 000 dei 37 000 franchi ricevuti.

Gli errori altrui

La sentenza del tribunale cantonale non è stata impugnata ed è ormai cresciuta in giudicato.

Per B. è stato particolarmente importante constatare che questa ha confermato il suo comportamento assolutamente corretto.

Ed è giusto che chi si comporta correttamente non venga chiamato a pagare per gli errori altrui.

Assistenza giuridica SEV



via sev

LA CACCIA AI PREMI 2014 È APERTA

Convinca colleghe e colleghi ad aderire al SEV e vinca premi attraenti!



■ Sezione Lavori (Bau) Ticino

Assemblea primaverile ordinaria

Venerdì 4 aprile, ore 18.00, ristorante Casa del Popolo a Bellinzona

Ordine del giorno:

1. Saluti
2. Nomina di 2 scrutatori
3. Lettura e approvazione ultimo verbale
4. Relazione a) del presidente b) del cassiere c) della commissione di verifica della gestione
5. Approvazione dei conti 2013
6. Dimissioni e/o nomine
7. Relazione del presidente o di un rappresen-

tante del CC Bau sull'attualità sindacale
8. Relazione di un rappresentante del segretario SEV sull'attualità sindacale
9. Eventuali (comunicazioni Cope)

Seguirà un momento ricreativo con aperitivo offerto dalla sezione.

La presidente: Barbara Marcionetti

■ ZPV Ticino

Assemblea sezionale 2014

Martedì 15 aprile, ore 16.30, stazione FFS Chiasso
Sala conferenze (1° piano)

Ordine del giorno:

1. Saluto introduttivo
2. Nomina presidente del giorno
3. Nomina scrutatori
4. Approvazione ordine del giorno
5. Lettura verbale 30 ottobre 2013
6. 2016: apertura tunnel di base del San Gottardo, quale futuro per i depositi del personale treno ticinesi?

Relazione di Flavio Crivelli, responsabile della Regione Gottardo

Discussione / Presentazione risoluzione, Angelo Stroppini, sindacalista SEV

7. Relazioni:

- a) presidente sezionale
- b) segretario sindacale A. Stroppini

8. Rapporto del cassiere e revisori

9. Nomina due membri di comitato e 1 supplente nella commissione di gestione
10. Proposta modifica regolamento gestione
11. Proposte assemblea dei delegati
12. Benemerenze per i 25 e 40 anni di militanza nel SEV
13. Eventuali

Seguiranno l'aperitivo e la cena offerti dalla sezione (presso Hotel Bahnhof a Chiasso dalle ore 19.00).

Per motivi organizzativi, i colleghi che intendono partecipare alla cena sono pregati di **isciversi** nell'apposita lista esposta nei due depositi **entro il 10 aprile 2014**.

Vi aspettiamo numerosi!

Il comitato ZPV Ticino

■ Sezione TS Ticino

Assemblea generale ordinaria

Martedì 8 aprile, ore 17.15
Ristorante Casa del Popolo a Bellinzona

Ordine del giorno:

1. Saluto introduttivo
2. Verbale ultima assemblea
3. Rapporti
 - a) del segretario sindacale e presidente sezionale ad interim
 - b) del cassiere e dei revisori
4. Approvazione dei conti
5. Distribuzione gratuita agende: ripercussioni finanziarie
 - a) discussione
 - b) decisioni
6. Consegna onorificenze per 25 e 40 di appartenenza al SEV
7. Eventuali

Alla riunione parteciperà pure il presidente centrale TS Werner Schwarzer.

Seguirà un rinfresco e uno spuntino. Vi attendiamo numerosi!

Il Comitato

■ VPT Lugano TPL, SNL, ARL, FLP, AM

Assemblea generale

30 aprile alle ore 19.45
presso l'Osteria da Rosi a Comano

ORDINE DEL GIORNO:

1. Apertura e comunicazioni
2. Approvazione verbale ultima assemblea
3. Relazione presidente
4. Conti 2013
 - 4.1 Relazione cassiere
 - 4.2 Rapporto revisori
 - 4.3 Ammissioni / Dimissioni
5. Modifica del nome della sezione in «VPT Sottoceneri»
6. Elezioni di completamento del comitato
7. «Sono stato aggredito. Cosa devo fare?»
Relazione del procuratore pubblico Paolo Bordoli
8. Relazione sull'attualità sindacale del segretario SEV Pietro Gianolli
9. Eventuali

Da alcuni anni, le aggressioni nei confronti dei dipendenti dei trasporti pubblici vengono perseguite d'ufficio. Questa modifica di legge è stata voluta dal SEV per tutelare le persone, evitando loro di doversi esporre personalmente dopo aver subito un'aggressione svolgendo il proprio lavoro. Purtroppo dobbiamo constatare che vi sono ancora malintesi, incomprensioni ed errori nell'applicazione di questa norma, per noi molto importante. Abbiamo quindi invitato un esperto come il procuratore pubblico Paolo Bordoli per discuterne. Contiamo quindi sulla vostra partecipazione. Sono cordialmente invitati anche i colleghi pensionati.

Il presidente sezionale P. Bernet

Unione Sindacale die Belinzona e dintorni

USB

Assemblea dei delegati USB

Giovedì 17 aprile, ore 20.15, presso Casa del Popolo a Bellinzona

Siete cortesemente invitate/i a partecipare all'assemblea con il seguente ordine del giorno:

1. Saluto del Presidente
2. Nomina scrutatori e estensore del protocollo
3. Approvazione del verbale dell'assemblea del 6 giugno 2013
4. Gestione 2013: rapporto del Presidente e rapporto dell'amministratore

5. Conti 2013: resoconto finanziario e rapporto dei revisori
6. Preventivi 2014
7. Proposta di modifica dello statuto, art. 11
8. Eventuali

Diritto di partecipazione delle sezioni:

1 delegato ogni 40 membri o frazione di 20. Le singole sezioni designano i delegati e distribuiscono la documentazione.

■ TS – Comitato centrale

Collaborazione con le CoPe

Anche quest'anno il comitato centrale ha incontrato il 21 marzo i suoi rappresentanti in seno alle varie commissioni per discutere le possibilità di migliorare la collaborazione, con particolare riguardo allo sviluppo delle norme sulla partecipazione da discutere nell'ambito del rinnovo del CCL FFS. Sarà pertanto fondamentale intensificare i contatti, anche se l'intensa discussione ha confermato la validità delle relazioni attuali.

■ Nuova sede Clean a Ziegelbrücke

Dal cambio d'orario di giugno, le prestazioni di pulizia sui treni a Ziegelbrücke aumenteranno del 62%. In gennaio, si è svolto un workshop per verificare le possibilità di far fronte all'aumento, che ha dimostrato l'inadeguatezza dell'attuale struttura, basata su cinque collaboratori di Rapperswil che si recavano a Ziegelbrücke con un minibus. Si giustifica invece l'apertura di una sede a Ziegelbrücke con 10 collaboratori,

tanto più che sul posto vi sono anche strutture adeguate.

■ Dalle regioni

L'argomento dominante è senz'altro le valutazioni personali. In alcune sedi, le stesse vengono trattate nell'ambito di conferenze MD (Management Development) per preparare le valutazioni e i risultati. È inaccettabile anche che a volte venga imposta la consegna di un feedback, che dovrebbe invece avvenire su base volontaria. Un altro argomento molto importante è l'elevato numero di temporanei presso Operating, che TS ha spesso criticato chiedendo, anche con proposte al congresso SEV, di regolare. Il rinnovo del CCL dovrà assolutamente trovare una soluzione. Se, da una parte, l'esigenza di coprire eventuali picchi di lavoro con temporanei è comprensibile, dall'altra è inaccettabile che vi siano collaboratori temporanei il cui rapporto di lavoro non è stato regolarizzato dopo cinque anni di lavoro.

■ TS – Commissione centrale

Il progetto Giura è operativo da gennaio

La CVG ha verificato in modo approfondito la conduzione degli affari della sottofederazione e i suoi conti. Esaminati i verbali, la CVG ha constatato che il 2013 è stato un anno particolarmente intenso per la commissione centrale e il comitato centrale. La complessità dei problemi e dei progetti hanno richiesto sempre maggiori risorse ed esperienza. Per questi motivi, la CVG loda la buona conduzione e rimanda ai diversi risultati ottenuti, per il benessere dei membri e dei collaboratori.

L'esame accurato dei conti permette di affermare che, grazie ad una gestione scrupolosa delle finanze, la sottofederazione si regge bene. Anche il preventivo per l'anno in corso permette di stare tranquilli. La CVG ringrazia il nostro cassiere Kurt Wyss per la perfetta tenuta della cassa e ci raccomanda di affrontare anche quest'anno

i problemi con lo stesso slancio e la stessa determinazione.

■ Il progetto «Giura» è operativo dal gennaio 2014

Dall'inizio di quest'anno, l'impianto industriale di Bienne è competente per la manutenzione dei 2500 veicoli di cantiere di FFS Infrastruttura, dal trattore ferroviario fino al carro ghiaia. Quale centro di competenza, Bienne coordina d'ora in poi le necessarie squadre mobili decentralizzate. Un'altra novità è il centro ordinazioni con la hotline dei clienti. Esso è responsabile per la pianificazione degli interventi e la coordinazione dei lavori. Se la perturbazione non può essere eliminata sul posto, perché richiede un intervento più importante, occorre effettuare una completa diagnosi della stessa. Con questa misura i lavori di riparazione possono essere preparati bene e così ri-

dotti i tempi morti. Questo perché uno degli obiettivi è di aumentare la disponibilità dei veicoli speciali dell'infrastruttura.

Un primo bilancio dopo un paio di settimane d'esercizio, si rivela positivo e soddisfacente. La nuova hotline viene utilizzata. Anche la collaborazione fra la nuova organizzazione presso Operating viaggiatori e la pure nuova dirigenza della manutenzione di FFS Infrastruttura è partita bene e viene apprezzata da ambo le parti. Adesso si tratta di far tesoro delle prime esperienze, per identificare le misure di ottimizzazione e applicarle. Nel contempo, si stanno approntando a tappe le squadre mobili per la manutenzione leggera di Zurigo-Altstetten e Biasca, entro il 2016.

La prossima seduta della commissione centrale si terrà il 25 aprile.

■ Sottofederazione RPV

Comitato centrale a Mendrisio

Il presidente centrale Hanspeter Eggenberger ha accolto il comitato centrale della sottofederazione in Ticino, a Mendrisio, analizzando dapprima le questioni FFS. Infra ha soppresso, con poche eccezioni, la sorveglianza sui marciapiedi e ciò ha generato qualche frizione tra le divisioni. Commenti divertiti sono andati al nuovo sistema di comunicazioni radio «Lisa» che, montato ormai in tutte le sedi, necessita di continui aggiornamenti, tanto da non poter esse-

re nemmeno staccato dalla corrente. La sua messa in esercizio non è ancora stata definita.

■ Questioni interne

La sottofederazione conta 1295 membri. Nel 2013 vi sono state 43 nuove adesioni, ma anche 3 decessi, ricordati con un minuto di silenzio.

Il SEV ha promosso una nuova campagna di reclutamento, dedicata ai viaggi, con premi attraenti in palio.

Il comitato ha poi analizzato an-

che i conti e il rapporto della commissione di gestione, all'attenzione dell'assemblea dei delegati. Ha poi discusso con il rappresentante nella commissione migrazione l'esito della votazione del 9 febbraio, che ha rattristato tutta la commissione. I lavori si sono conclusi con una visita alla torrefazione di caffè Chicco d'Oro, organizzata dalla sezione RPV Ticino, alla quale vanno i ringraziamenti per l'apprezzato impegno.

■ PV Vallese

Nuovo comitato

L'assemblea della PV Vallese, svoltasi il 13 marzo a Martigny ha proceduto al rinnovo del comitato. Il presidente Rudi Luggen ha espresso un sentito ringraziamento alla segretaria uscente Madeleine Oberli che, dopo 7 anni, ha chiesto di rimettere il suo mandato per dedicarsi ai nipotini. L'assemblea ha poi eletto Jean-Maurice Monay a vicepresidente, ristabi-

lendo l'equilibrio tra le regioni linguistiche. Il nuovo comitato risulta così composto: presidente Rudolf Luggen; vicepresidente Jean-Maurice Monay; cassiere Walter Schmid; segretario Gilbert Conus; membri Armin Fleischmann e Gertrud Weber.

È seguito un simpatico aperitivo e una cena in comune. **GC**

■ Sottofederazione LPV – U30

Incontro a Roggwil – 23 aprile

Per varare il nuovo gruppo LPV U30, che desidera riunire i membri sotto i trent'anni della sottofederazione LPV, siete invitati il 23 aprile, dalle 13.00 alle 16.00 al Race-Inn (pista di go-kart) a Roggwil, canton Berna, per un incontro informale in buona compagnia seguito da un spuntino offerto. Link: www.race-inn.ch.

Informazioni e iscrizione entro l'8 aprile a: Maurer Marcel, sekretaer@lpv-sev.ch.

contatto.sev è il giornale del sindacato del personale dei trasporti SEV. Pubblicazione quindicinale.

Editore: SEV, www.sev-online.ch.

Redazione: Peter Moor (caporedattore), Peter Anliker, Vivian Bologna, Anita Engimann, Beatrice Fankhauser, Markus Fischer, Françoise Gehring, Pietro Gianolli, Patrizia Pellandini Minotti, Henriette Schaffter.

Indirizzo della redazione: contatto.sev, CP, 6501 Bellinzona, e-mail: contatto@sev-online.ch, telefono 091 825 01 15, fax 091 826 19 45.

Tiratura: edizione italiana: 3687 copie; totale: 44 656; certificata il 31.10.2013.

Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo: SEV, divisione amministrativa, casella postale, 3000 Berna 6, e-mail: info@sev-online.ch, tel. 031 357 57 57, fax 031 357 57 58.

IMPRESSUM

Abbonamento annuale per i non affiliati: 40 franchi.

Pubblicità: Zürichsee Werbe AG, Seestrasse 86, 8712 Stäfa, tel. 044 928 56 11, fax 044 928 56 00, e-mail: kontakt@zs-werbe-ag.ch, www.zs-werbeag.ch.

Prestampa: AZ Medien, Aarau, www.azmedien.ch.

Stampa: Mittelland Zeitungsdruck AG, Solprint, Subingen; www.solprint.ch (azienda del gruppo AZ Medien AG).

ISSN 1662-8470

Prossima edizione: il 17 aprile.
Chiusura redazionale: giovedì 10 aprile, ore 10.

Sezione PV Ticino e Moesano – ferrovieri pensionati

Vacanze al mare 2014

Hotel Punta Nord**** Torre Pedrera-Rimini da sabato 5 a sabato 19 luglio

Un po' più tardi dell'anno scorso per poter trovare il mare un po' più caldo, torniamo a Torre Pedrera, ma nella struttura principale dell'hotel. La quota richiesta comprende: il viaggio in torpedone, la pensione completa con un quarto di vino e acqua minerale, ombrellone e lettino in spiaggia e ... sana allegria.

Prezzo camera doppia: Fr. 1300.-, singola: Fr. 1550.-

Attenzione: 50 partecipanti di cui 14 camere singole al massimo !!!

Chi necessita di assistenza dev'essere accompagnato da persona di fiducia.

Vi invitiamo a volervi iscrivere al più presto ma comunque **entro il 24 aprile**, tramite il talloncino sottostante da inviare alla collega: Eliana Biaggio, via Monte Tabor 10, 6512 Giubiasco oppure per e-mail a eliana.biaggio@hispeed.ch. Non si accettano riservezioni per telefono.

La camera verrà assegnata in base alla data di ricevimento dell'iscrizione fino al raggiungimento del numero di posti disponibili.

Quale conferma della vostra iscrizione vi chiederemo un acconto di CHF 500.- per persona, da versare entro 10 giorni dal ricevimento della fattura. Se non ne siete provvisti vi raccomandiamo di stipulare un'assicurazione annullamento.

Mi iscrivo / Ci iscriviamo alle vacanze a Torre Pedrera 2014:

Dati personali	1 ^a persona	2 ^a persona
Cognome	_____	_____
Nome	_____	_____
Indirizzo	_____	
CAP/Località	_____	
Telefono casa e/o natel	_____	
Data di nascita	_____	
Tipo di camera*)	<input type="checkbox"/> doppia <input type="checkbox"/> singola	<input type="checkbox"/> doppia <input type="checkbox"/> singola
*) mettere una x nella casella entrante in considerazione		
Data:	Firma: _____	

Preannuncio ritrovo capitreno pensionati «Gottardisti» – mercoledì 14 maggio a Zurigo

L'incontro sarà organizzato presso il centro parrocchiale San Giuseppe (Pfarreizentrum St. Josef) dove avrà luogo il pranzo, dopo un aperitivo. Treno da Chiasso 7.45, Bellinzona 8.34.
Maggiori informazioni e iscrizione entro

l'11 maggio: Werner Schürmann, Auenstrasse 7, CP, 8302 Kloten, telefono 044 813 56 68 o 079 479 15 57.
Oppure a Peter Scherrer, Lerchenberg 6, 8046 Zurigo, telefono 044 302 48 29 o 079 479 15 48.

A SPROPOSITO DI ...

DI ROBERTO DE ROBERTIS

... vista

Conosciamo tutti l'efficiente sistema di localizzazione mediante echi, grazie al quale i pipistrelli sono in grado di orientarsi. Questo non significa che i pipistrelli siano del tutto ciechi: in realtà sono più che altro miopi e al crepuscolo riescono a vedere qualcosa già con i loro occhi. Quando però l'oscurità è totale i pipistrelli si affidano al loro «radar», che capta le onde riflesse delle strida che emettono a frequenze solo in parte udibili dall'orecchio umano. È così che riescono anche a non scontrarsi fra di loro, persino quando svolazzano a migliaia fuori dalle grotte. Gli scienziati hanno cercato di disturbare i segnali radar dei pipistrelli con delle rumorosissime interferenze; ma si sono resi conto che ciascuno di loro è in grado di seguire il suo eco-segno individuale, senza mai confonderlo con quello dei propri simili. Come ciò sia possibile resta ancora un mistero. Eppure esistono persino degli esseri umani che, per compensare la loro cecità, hanno saputo sviluppare una tecnica di eco-localizzazione simile a quella dei pipistrelli: schioccano la lingua sul palato, emettendo un particolare «clic», e il ritorno del suono permette loro di individuare gli ostacoli. L'esempio più noto è quello di un californiano non vedente di nome Juan Ruiz che, in questo modo, pare che abbia imparato addirittura ad andare in bicicletta e a sciare in piena autonomia! Negli anni '50 uno scienziato californiano scoprì che i serpenti a sonagli sono dotati di un «terzo occhio». Dopo aver coperto gli occhi del rettile con dei cerotti, constatò che il serpente era ancora in grado di localizzare con straordinaria precisione un topolino. Questo grazie a due piccole fossette poste ai lati della testa, fra narici e occhi, dotate di cellule sensibili al calore, che permettono al serpente a sonagli non solo di individuare prede viventi anche ad occhi chiusi o nell'oscurità; ma persino di stabilirne dimensioni e forma. Le api, invece, si è visto che sono particolarmente sensibili alla luce ultravioletta, invisibile ai nostri occhi, che permette loro di stabilire dove si trovi il sole, anche quando il cielo è completamente coperto, e di orientarsi. Inoltre, sono sì attratte dall'odore dei fiori, che distinguono dalle foglie per la forma e per il colore; tuttavia, quando hanno finito la raccolta di polline, nessuna forma floreale è più in grado di richiamarle. A quel punto, le api sono istintivamente attratte solo da quelle macchioline nere, che sono... i fori di entrata dei loro alveari.

Condizioni di lavoro sui bus

Salari minimi di 58'300 franchi

La liberalizzazione parziale del mercato attuata lo scorso 1. luglio ha suscitato inquietudini presso il personale per un possibile dumping salariale. L'UFT ha reagito, emanando una direttiva che fissa lo stipendio minimo a 58 300 franchi.

Lo scorso luglio sono entrate in vigore le nuove norme legali sul traffico regionale viaggiatori (TRV) che obbligano, a determinate condizioni, a mettere a concorso le prestazioni, rendendo necessarie anche nuove disposizioni per la difesa delle condizioni di lavoro del settore. L'ufficio federale dei trasporti (UFT) ha appena pubblicato una direttiva sulle «condizioni di lavoro nel settore dei bus» valida dal 1. aprile per tutte le aziende di bus del TRV che richiedono il rilascio, il rinnovo o la modifica di una concessione. La direttiva non è quindi immediatamente applicabile alle aziende che già di-

spongono di una concessione, a meno che presentino differenze troppo importanti con la direttiva.

Salari minimi rispettati dal 90% delle aziende

La direttiva ha il grosso merito di tutelare i salari del settore, stabiliti in un minimo iniziale di 58 300 franchi per autisti di bus titolari di una patente di categoria D, senza esperienza professionale e con una durata del lavoro annua di 2100 ore per un impiego al 100%. Questo salario e altre condizioni minime sono state fissate in base ad un'inchiesta svolta dall'osservatorio del lavoro dell'università di Ginevra presso 261 aziende del settore (comprese aziende subappaltatrici). Il 55% hanno risposto alle domande.

L'inchiesta ha rilevato uno stipendio medio di oltre 64 847 franchi. L'UFT ha tuttavia deciso di limitarsi alla determinazione dello stipendio minimo di 58 300 franchi, attualmente riconosciuto almeno al 90% degli autisti. Ciò conferma il buon livello delle condizioni di

impiego del settore, grazie in primo luogo alla diffusione dei contratti collettivi di lavoro, elaborati dai sindacati, SEV in testa. Oltre allo stipendio minimo, la direttiva stabilisce anche alcuni parametri minimi riguardanti le assicurazioni. Per esempio, in caso di incapacità al lavoro per malattia o infortunio, il personale riceverà almeno l'80 per cento dello stipendio durante 720 giorni, con un periodo di carenza minimo di 20 giorni, durante il quale deve ricevere lo stipendio al 100 per cento.

L'UFT non ha per contro previsto limiti minimi per le vacanze o i congedi speciali, in quanto lo studio non ha analizzato questi aspetti.

Vivian Bologna



Barbara Spalinger, vicepresidente SEV

«L'UFT ha tenuto conto del nostro lavoro»

■ **L'UFT fissa un salario minimo di 58 300 franchi l'anno per un autista di bus. Cosa ne pensi?**

Che questa cifra tiene conto abbastanza bene del nostro lavoro, dato che l'UFT si è basato sui salari negoziati dal SEV. Peccato solo che si è rifatto al salario minimo e non a quello mediano.

settore. Mancano altre caratteristiche importanti, come sistemi salariali trasparenti, le indennità, i giorni di vacanza o di congedo che, pressoché dappertutto, sono superiori ai minimi previsti dalla legge.

■ **Quale sarà il ruolo del SEV nel futuro?**

Dovremo continuare a sorvegliare le condizioni di lavoro che abbiamo vincolato nei nostri CCL e fare in modo che diventino le norme usuali del settore. Questa attività non potrà limitarsi al settore dei bus ma dovrà essere estesa ad altri, in particolare al trasporto merci.

■ **Oltre al salario, l'UFT definisce anche una normativa minima per le indennità in caso di malattia. Possiamo dirci soddisfatti da queste norme?**

Il salario minimo e le disposizioni in caso di malattia non sono sufficienti per definire le condizioni usuali del

Photomystère: dov'è stata scattata questa foto?



La domanda di questa edizione è: «dov'è stata scattata questa foto?»

Si può partecipare al concorso **entro mercoledì 9 aprile 2014:**

inviando una cartolina

postale: con nome, cognome, indirizzo e soluzione a: SEV, Photomystère, casella postale, 3000 Berna 6;

per e-mail: inviando le stesse indicazioni della cartolina a mystere@sev-online.ch;

per internet: sul nostro sito www.sev-online.ch cliccare sul box «Photomystère» a destra sotto l'agenda e riempire il formulario con le indicazioni richieste.

Sono in palio **40 franchi in buoni Reka**, sorteggiati tra coloro che avranno dato la risposta esatta.

Il nome della vincitrice o del vincitore sarà pubblicato sul numero successivo.

Non verrà tenuta alcuna corrispondenza sul concorso. Le vie legali sono escluse.

La foto dell'ultima edizione del concorso illustrava la stazione di Kerzers, l'unica in Svizzera dove due linee a scartamento normale si intersecano con un angolo così aperto.

Su www.sev-online.ch troverete una foto esplicativa.

Il fortunato vincitore dei 40 franchi in buoni Reka è:

Antonio Di Salvatore di Péry, membro della sezione TS Romandie